

Cerca nel sito

TEXIM

DYNACORD
GERMAN ENGINEERING EXCELLENCE

Home > Audio > ZG Audio - Redazionali > Midas PRO6 training

Midas PRO6 training

ZioGiorgio.it al corso CMDSE sul sistema digitale Midas PRO6: ecco il report.

di Aldo Chiappini (Aldo Chiappini)
Pubblicato il 22/06/2010

Il nostro Marco Maffei ha seguito per noi il corso **Midas PRO6** tenuto il 7 e 8 giugno 2010 presso la sede di **Midas Consoles Italy** a Renate (MB). Due giornate molto interessanti, con colleghi preparati e gentili che hanno condiviso ed illustrato tutti i segreti del sistema della casa britannica. Ecco un resoconto per i lettori:

The Machine:

Il **Midas PRO6** è un "sistema audio" (come ben specificato dal costruttore) e non un semplice mixer digitale, capace di molteplici funzioni di distribuzione, elaborazione, registrazione e somma di segnali audio a 24 bit / 96 KHz.

E' un modello che, nei primi due anni di vita, dimostra la maturità giusta per essere tenuto in seria considerazione da chi si affaccia al mondo digitale di fascia alta o dalle aziende di rental che stanno rinnovando il parco delle console ed hanno un budget medio-alto da investire in qualità assoluta.



[La vista dalla finestra di Midas Consoles Italy: verde naturale e suono naturale]

La mia prima impressione, oltre alla meraviglia per la bellissima location immersa nella natura, è stata quella di incrociare una macchina complessa, ma non difficile, organizzata per permettere un utilizzo quasi immediato.

Confermato dal Responsabile ufficio tecnico di Midas Consoles Italy, il gentile **Nicola Beretta**, il fattore "immediatezza" è un classico della casa britannica e, sia il sottoscritto che tutti i presenti alla prima giornata del Corso Midas, dopo qualche minuto, abbiamo agevolmente poggiate mani ed orecchie su questo mostriciattolo luminescente, mixando ognuno con metodi personali una registrazione multitraccia proveniente dal **DN9696**.

La semplice ed oggettiva luminosità dei 2 schermi integrati, visibili anche in pieno giorno d'agosto (no touch-screen) è già sufficiente a non farci rimpiangere altri mixer d'origine di budget similare.



[Nicola Beretta illustra le peculiarità del PRO6]

Il corso - 7 giugno:

Dopo una breve ma doverosa prefazione del General Manager di Midas Consoles Italy, **Pierfranco Galeone**, che augurava a tutti i partecipanti una buona integrazione con la filosofia del prodotto, Nicola Beretta ha esplorato induttivamente le caratteristiche del **PRO6**, sottolineandone la strettissima parentela con il "Godzilla" **XL8**: stessi preamp, stesso sistema, stesse unità switcher e distribuzione esterna, stessi dsp.

Il PRO6 è un XL8 poco più che dimezzato ma, credetemi, basta ed avanza per il 99% dei festival e dei tour in giro per l'Italia. Certo... soltanto il controller pesa un centinaio di bei chilogrammi...

Tra le poche migliori consigliabili, ho pensato ad una futura funzione che permetta di avere una "hard safe" sulla patch di ingresso, poiché al momento il richiamo di una scena ha la priorità su tutta l'architettura degli ingressi audio. Un altro spunto è l'implementazione di un software per PC/MAC/IPAD/IPHONE/iPODtouch che permetta di lavorare in wireless con una connessione alla control surface, utile per effettuare verifiche e settaggi "all around the stage".



Il corso: 8 giugno:

La seconda giornata è trascorsa con un approfondimento hardware senza freni, effettuato con il Responsabile del Laboratorio e dell'Assistenza Tecnica, **Massimiliano Loprieno**, che ci ha mostrato l'hardware del sistema visto dall'interno, tutto rigorosamente "made in U.K."

Massimiliano ci ha mostrato le schede fisiche contenute all'interno dei rack, come i Dsp Tiger Shark, i preamplificatori che utilizzano i partitori resistivi e non resistenze variabili (accortezza che migliora il risultato), i convertitori di ultima generazione e i due computer nascosti all'interno della control surface: due PC con un Os basato su Linux che lavorano in una sorta di RAID mode: possono cioè lavorare insieme o, in caso di rottura, può lavorare anche uno dei due senza fermare il mix.



Sia Nicola che Massimiliano hanno ribadito più volte la affidabilità e la robustezza del sistema, abituandoci ad una sorta di "caccia al tesoro" alla ricerca di un microscopico difetto...

Purtroppo, per dovere di cronaca, racconterò che... esplorando esplorando... il PRO6 ha mostrato un difetto ad una delle schede **DL-441** contenute all'interno dello Stage Box/Preamp/ADC/DAC Case **DL-351**. La scheda ha presentato un difetto scoperto da Massimiliano per deduzione, poiché il problema non è stato né individuato né segnalato dal sistema.

Un altro difettuccio della macchina utilizzata per il corso è stata la mancata ridondanza per un improvviso guasto al "sensing".

Questo PRO6, allora, ha un suo mondo ancora soggetto alla "terrestre" legge di Murphy!

L'imprevisto tecnico mi ha suggerito un ulteriore spunto per un migliorata futura da consigliare al produttore: un metodo di test e di alert più sensibile che avvisi l'operatore su qualsiasi rischio o su qualsiasi problema hardware, con messaggi sia sulla Control Surface che sul pannello di ciascuna unità esterna. E' sembrato un paradosso che il DL-351, pur se privato di uno slot, abbia fatto credere che il sistema fosse "Ok", invece di avvisarci della situazione decisamente anomala 😊

[Nella foto: Il Core e alcune ghirtonde opzioni del PRO6. Dal basso verso l'alto: **DL-371** (DSP + ABS50 Switcher MidasNet); **DL-351** (I/O box); **Klark-Teknik DN9696** (96 tracce a 24bit/96KHz con porte ABS50, integrazione per "virtual sound-check"); **DL-431** (Preamp/ Splitter esterno, anche stand alone); **DL-451** (rack con schede I/O personalizzabili)]

Il suono del PRO6:

Il suono del PRO6 è molto bello: i pre, i filtri, le dinamiche, la somma dei segnali, gli effetti (però aggiungetegli un chorus!), l'idea dei **POPulation Groups** e dello scroll orizzontale (ben più efficace dei layer), la headroom così ampia da rendere inutile addirittura qualsiasi scala in dBFS.. tutto ciò è sufficiente a fare del PRO6 un oggetto molto appetibile per tutti i fonici live legati al mondo "analogo" e di quelli già avvezzi a quello "binario".



[La classe]

La sensazione più evidente durante il mixdown è l'illusione di sommare delle tensioni e non delle stringhe binarie, quindi onore e riconoscenza ai progettisti Midas per aver realizzato un sommatore digitale largo e "grasso" dal sapore finalmente analogico.

Questo fattore non è affatto scontato, poiché il sottoscritto più volte si è stupito davanti alla "pochezza" di alcuni blasonati banchi digitali (anche da 60mila euro e più) che, nel momento in cui gli si chiede di miscelare i molti ingressi sulle molte uscite... sgranano il suono ed abbassano la risoluzione digitale. Alcuni smettono anche di fare esattamente ciò che dovrebbero. Ma questa è un'altra storia.

L'informazione dettagliata del mondo Midas digitale è difficile da spiegare, infatti, dice **Nicola Beretta**: "Prima di paragonare un mixer come questo ad un altro mixer con altrettanti ingressi ed uscite, è indispensabile comprendere prima il tipo di macchina di cui stiamo parlando", insomma, un gran lavoro svolto egregiamente da tutto il team di **Midas Consoles Italy**, a cui va il nostro plauso per la bellissima iniziativa.

Data la mole di richieste per seguire lo stage, l'azienda sta già organizzando le nuove sessioni per settembre 2010.

Per il momento... "Buon PRO ci faccia" !!!

Marco Maffei

ZioGiorgio Network

info: www.midasconsoles.it

info: www.music-group.com

Condividi:

